



IL BREVETTO SPORTIVO TEDESCO: DEUTSCHES SPORTABZEICHEN

Da sempre, nelle Forze Armate di ogni Paese, lo sport costituisce un elemento indispensabile nella formazione militare. Non stupisce, quindi, il considerevole successo che negli ultimi anni ha raggiunto il Brevetto Sportivo Tedesco o DSA (*Deutsches Sportabzeichen*). Nato nel 1904 nell'ambito dell'Impero Bismarkiano, ha conosciuto un incessante sviluppo fino al riconoscimento nel 1958 come Ordine e Onorificenza della Repubblica Federale di Germania. Dal 1993 è stata concessa l'autorizzazione anche ad altri Paesi di organizzare le prove del DSA. In Italia esso ha riscosso un notevole successo, rivelandosi una componente importante della preparazione fisica, oltre a un momento di aggregazione interforze e tra Paesi amici.

In una nota base dei Marines statunitensi si insegna: «...tutto quello che verserete in sudore lo risparmierete in sangue...».

Più semplicemente e forse meno romanticamente possiamo dire che: più sport = meno malattie = meno costi sociali = migliore addestramento.

È su quest'ultimo assioma che in Germania si basa l'enorme sviluppo nel corso degli anni del «*Deutsches Sportabzeichen*» o «DSA» (www.deutsches-sportabzeichen.de), letteralmente «Brevetto Sportivo Tedesco», che ha raggiunto la ragguardevole cifra di oltre 28 milioni di Brevetti conseguiti dalla sua costituzione nel 1913.

La sua importanza, all'interno del Paese, è stata sancita con apposita legge del 1958, con la quale il DSA, conseguito da maggiorenni, ha acquisito la dignità di Ordine ed Onorificenza della Repubblica Federale di Germania.

Nelle Forze Armate di ogni Paese, lo sport e la preparazione fisica del militare sono una componente irrinunciabile della formazione, specialmente agli inizi della carriera e quando occorre frequentare corsi particolari. Peccato, però, che con il passare degli anni, con il raggiungimento di gradi o posizioni elevate, nel momento temporale in cui ancora più importante sarebbe essere in buone condizioni fisiche per prendere le decisioni giuste (i nostri antenati dicevano appunto: *mens sana in corpore sano*), alcuni tendono a dimenticare il sano allenamento fisico. I motivi sono vari, tutti naturalmente validi; ciò non toglie che molti si fanno

prendere da un pizzico di pigrizia, e così tralasciano l'allenamento costante: a quel punto riprendere costa davvero tanta fatica.

Incorruttibilità, interesse, attualità. Sono queste le tre parole chiave che ben descrivono il DSA nei suoi concetti di base.

Incorruttibilità, perché davanti ai risultati da ottenere e alle prove da superare non c'è spazio per i dubbi o le incertezze; l'allenamento deve essere finalizzato a un obiettivo che ogni singolo atleta può e deve raggiungere per la propria soddisfazione. I test fisici sono poi condotti con sistemi che non lasciano spazio ai compromessi, all'improvvisazione o, peggio ancora, all'incompetenza.

Interesse, dimostrato dai numeri sempre crescenti di atleti che affrontano le prove, dal numero sempre crescente di organismi e Istituzioni, come le Forze Armate, le Università, le Associazioni d'Arma, le organizzazioni sportive che utilizzano queste prove per raggiungere un obiettivo sportivo che è anche base ed elemento discriminante per ulteriori progressi. E dal numero sempre crescente di Paesi al di fuori della Germania che organizzano questi Brevetti, come l'Italia; interesse specialmente sottolineato dalla contestuale acquisizione di una Onorificenza dello Stato Tedesco.

Attualità, in quanto tutte le prove vengono costantemente aggiornate, monitorate e ampliate nelle possibili alternative, nei tempi, nelle classi di età, al fine di delineare un impianto organico



di allenamento che porta l'atleta non a essere un super-uomo ma a essere un uomo sano. E anche un Militare fisicamente pronto per ulteriori traguardi.

LE ORIGINI

Il DSA nasce embrionalmente nel 1904 nell'allora Impero Bismarkiano e Guglielmino del 2° Reich (1871-1919), riprendendo un'idea Americana dell'«*Athletic Badge*» sviluppata dall'organizzazione sportiva *Public School League*. Ulteriori elementi di confronto e di completamento vennero poi inseriti nel 1907 verificando le prove esistenti all'interno del «*Idrotts-Märke*», un antesignano dell'attuale DSA, organizzato e gestito dalla Organizzazione Sportiva Svedese.

Ma è solo nel 1913 che il *Deutsches Sportabzeichen* vede la luce nella sua veste attuale.

Le ulteriori tappe cronologiche del DSA furono:

- 1921, la possibilità anche per le donne di conseguirlo;
- 1921, l'istituzione di un *pin* di riconoscimento per chi superava le prove, progenitore dell'attuale nastrino;
- 1925, regole delle prove anche per i più giovani;
- 1937, primo riconoscimento ufficiale del DSA quale Onorificenza statale;
- 1952, acquisizione del nome *Deutsches Sportabzeichen*;
- 1956, la *Bundeswehr* ottiene di avere dei *Prüfer* (istruttori/esaminatori) al proprio interno;
- 1958, con Legge dello Stato (BGBl.I,S.422) il DSA, conseguito da maggiorenni, assume dignità di «*Orden und Ehrenzeichen der Bundesrepublik Deutschland*» cioè «*Ordine ed Onorificenza della Repubblica Federale di Germania*»;
- 1993, viene concessa l'autorizzazione ad organizzare ed eseguire le prove per cittadini non tedeschi al di fuori della Germania e viene creata una struttura organizzativa che segue specificamente i Brevetti per gli stranieri.

L'ORGANIZZAZIONE

Il disciplinare, i regolamenti, il rilascio dei Brevetti e la struttura organizzativa ed esecutiva del DSA fanno capo al *Deutscher Olympischer Sportbund* (DOSB), la Federazione Olimpica Sportiva Tedesca (www.dosb.de) che il 20 maggio 2006 si è costituita per fusione tra il NOK (*Nationales*



Sopra.

Il Rappresentante della Bundeswehr al Comando NATO di Bagnoli e il Prüfer alla Cerimonia di consegna dei Brevetti presso l'8° reggimento Bersaglieri.

Nella pagina a fianco.

Da sopra a sotto, rispettivamente: il nastrino DSA e il Pin DOSB.

Olympisches Komitee), il Comitato Olimpico Nazionale (il nostro CONI) e il DSB (*Deutscher Sportbund*) Federazione Sportiva Tedesca per gli sport di base, riunendo così gli sport di massa e gli sport d'elite, in un'unica organizzazione.

All'interno del DOSB lavora una complessa rete di 17 Associazioni Sportive Federali, denominate *Landessportbünde*, organizzate prevalentemente a carattere regionale, suddivise nei 16 *Bundesländer* (Regioni) in cui è divisa amministrativamente la Repubblica Federale di Germania, oltre alla 17ª Associazione denominata «*Ausland*» (Estero) riservata ai Brevetti organizzati e gestiti al di fuori della Germania, prevalentemente conseguiti da cittadini non tedeschi. Queste 17 Associazioni Sportive Federali sono a loro volta suddivise in numerosissime Associazioni Sportive locali (circa 90 000) che, organizzate gerarchicamente a forma piramidale, fanno capo geograficamente a quella Federale più vicina; tutte le Associazioni Sportive dei Paesi al di fuori della Germania, invece, fanno capo all'Associazione Sportiva Federale *Ausland* che si occupa di coordinare la ricezione degli statini (*Prüfkarten*) e l'invio degli Attestati (*Urkunde*) con un numero progressivo separato da quello delle altre Associazioni Federali, tenendo inoltre accurata registrazione e verifica della corretta esecuzione



La partenza della prova dei 1 000 metri dei militari del 6° reggimento genio pionieri.

delle prove dal punto di vista burocratico.

All'interno di ogni singola Associazione Sportiva locale vi sono, a seconda della dimensione dell'Associazione stessa e del territorio di responsabilità, un numero variabile di *Prüfer* (istruttori/esaminatori) che organizzano, gestiscono e convalidano le prove eseguite dagli atleti nelle 5 discipline, che poi vedremo nel dettaglio. Lo stesso *Prüfer* si preoccupa di registrare su apposito statino (*Prüfkaart*) singolo o di gruppo i risultati dell'atleta, che vengono ancora controllati nella loro congruità dal Responsabile dell'Associazione Sportiva locale, firmato generalmente da 2 *Prüfer* e vidimato per l'inoltro gerarchico.

Il *Prüfer* ha, quindi, una sua autonomia organizzativa e gestionale nell'organizzare e gestire le prove per il conseguimento del DSA, facendo sempre capo alla sua Associazione, ma mantenendo una sua responsabilità sul giudizio dei risultati delle 5 prove necessarie a conseguire l'Attestato di Brevetto (*Urkunde*). Per questo motivo sono scelte, per di-

ventare *Prüfer*, persone di provata serietà che, dopo un corso teorico/pratico, conseguono la qualifica, ottenendo un documento di riconoscimento denominato *Prüferausweis*, nominale e numerato, con una data di scadenza, eventualmente rinnovabile, impegnandosi di norma a effettuare a loro volta il DSA ogni anno (ovviamente esaminati da altri *Prüfer*), spronando, con l'esempio, gli atleti a proseguire sulla strada dello sport.

Sin dal 1956 la *Bundeswehr* è riuscita a ottenere al proprio interno dei *Prüfer* propri, rendendosi così logisticamente autonoma dalle Associazioni Sportive locali e organizzando le prove per il proprio personale secondo un calendario tarato sulle esigenze dei reparti. È interessante notare che i *Prüfer* con *Prüferausweis* Federale possono valutare le prove per tutti gli atleti, sia civili che militari, mentre i *Prüfer* con *Prüferausweis* della *Bundeswehr* possono valutare solo i *test* degli atleti militari.

Una volta compilati, verificati e firmati (normalmente da 2 *Prüfer* che condividono così la serietà e la responsabilità dell'evento) gli statini vengono inviati agli Uffici centrali di Francoforte del DOSB per il tramite della propria *Landessportbünde* (i

vari Reparti della *Bundeswehr* utilizzano il *Lan-
dessportbünde* più vicino alla propria sede) dove
il DOSB, ricontrollato il tutto, emette la *Urkunde*
(Attestato di Brevetto) che è nominale, numerato e
firmato dal Presidente del DOSB. Come curiosità
ricordiamo che, fino al 2006, il Presidente del
DOSB, per oltre 13 anni, è stato Manfred von Ri-
chthofen, nipote del famosissimo «Barone Rosso».

La *Urkunde* viene inviata all'atleta tramite la pro-
pria Associazione sportiva, accompagnata da una
copia del *Prüfkart* vistata e timbrata del DOSB.

I *Prüfer* e i Dirigenti delle Associazioni Sportive
facenti capo al DOSB prestano la loro opera gra-
tuitamente.

LE PROVE

Le prove fisiche, superate le quali si ottiene il
Brevetto, sono divise in 5 gruppi: acquaticità, agi-
lità, velocità, forza, resistenza (che sono anche
caratteristiche fisiche che un militare deve posse-
dere ed esercitare).

Tutte le prove sono tarate in base all'età ana-
grafica e al sesso dell'atleta, e suddivise in 4 ma-
croclassi anagrafiche: femmine (8÷17 anni); ma-
schi (8÷17 anni); donne (18÷senza limite di età);
uomini (18÷senza limite di età).

Ogni macroclasse è a sua volta suddivisa ana-
graficamente, per un totale di 34 classi omoge-
nee differenti (17 per i maschi e 17 per le fem-
mine), secondo una tabella ufficiale rivista di an-
no in anno, e aggiornata in base alle risultanze
di test medici e al variare delle caratteristiche
della popolazione con il passare del tempo. Pic-
coli ma significativi aggiustamenti che rendono
le prove attuali e perfettamente eseguibili da un
qualsiasi cittadino sano: bambino/a, ragazzo/a,
uomo o donna che si mantenga allenato costan-
tamente nel tempo.

È proprio questo uno dei segreti che ha mante-
nuto il DSA così longevo nel tempo: la possibilità
per tutti di raggiungere l'obiettivo, ma solo con
un costante allenamento e praticando dello sport
in maniera continuativa.

La variazione progressiva della difficoltà nelle va-
rie prove avviene in aumento dagli 8 anni sino ai
29 anni, per poi diminuire progressivamente con
l'avanzare dell'età anagrafica dell'atleta, in classi di
età da 1-2 anni sino ai 18 anni, poi in classi di età
da 10 anni, fino al 39° anno di età e poi in classi da
5 anni fino al 79° anno di età. Dall'80° anno di età
in poi le difficoltà non cambiano più essendo già

tarate per gli atleti (e ce ne sono!) che si cimentano
anche a quella veneranda età.

Il 1° gruppo: acquaticità, ha al proprio interno
solo la prova di nuoto, unica prova che non ha al-
ternative, seguendo il concetto che o si sa nuotare
oppure ...si deve imparare!

Il 2° gruppo: agilità, racchiude le prove come il
salto in alto o quali alternative sono previsti il sal-
to in lungo, e per le classi di età a partire dai 50
anni (uomini) e 45 anni (donne), il salto da fermo
a piedi uniti. Infine, un salto particolare che utiliz-
za la cavallina.

Il 3° gruppo: velocità, elenca le 9 prove alterna-
tive: corsa a scatto sulle distanze di 50, 75, 100,
400 e 1 000 metri; alcune prove sono alternative



La prova del lancio del peso olimpico.

tra di loro per tutte le classi di età, mentre altre
riservate a particolari fasce anagrafiche. Ad esem-
pio, la prova dei 400 metri, che è particolarmente
impegnativa fisicamente, è consentita solo agli
uomini tra i 18 ed i 44 anni. Altre alternative so-
no: 300 m o 500 m in bicicletta e 300 m o 500 m
con i pattini in linea.

Il 4° gruppo: forza, inizia con il lancio del peso
olimpico (7,25 kg per gli uomini, 4 kg per le don-
ne); come alternativa il lancio di un particolare
peso chiamato «*steinstoss*» a forma di parallele-
pipedo (in Italia ormai famoso e ribattezzato
«mattoni») del peso di 15 kg da lanciarsi prima
con la mano forte e poi con la mano debole, som-
mando poi le due distanze. Inoltre, sempre nelle
prove di forza come alternative, sono previsti il
lancio di 5 diversi tipi di palla (tra cui anche la



palla medica), i 100 metri di nuoto e, infine, il sollevamento pesi su panca piana. In Italia è storicamente la prova più selettiva, in quanto il lancio del peso è una disciplina molto tecnica ma poco praticata.

Nel 5° gruppo: resistenza, in alternativa corsa sulle distanze di 800, 1 000, 2 000 metri per bambini e donne, 3 000, 5 000 metri per uomini; 5 000 o 10 000 metri con pattini in linea, 5 km al passo, 20 km in bicicletta, 600 o 1 000 metri di nuoto e diverse distanze di sci da fondo. Anche in questo caso alcune delle prove elencate sono previste solo per particolari classi di età.

È possibile scaricare la tabella aggiornata delle prove, in lingua tedesca, dal sito ufficiale del DSA www.deutsches-sportabzeichen.de.

I NUMERI

Con la passione tutta tedesca per i numeri e per le statistiche, è possibile scaricare dal già citato sito ufficiale del DSA, oltre che la tabella aggiornata delle prove anche tutta una serie di *file* che elencano tutti i Brevetti conseguiti nei vari *Lan- dessportbünde* e nella *Bundeswehr*.

Così possiamo leggere che dalla data della sua istituzione ufficiale nel 1913 a tutto il 2006 (ultimi dati aggregati disponibili) sono stati conseguiti la bellezza di 28 055 840 Brevetti.

È possibile, inoltre, verificare che negli ultimi 10 anni il DSA ha costantemente avuto un incremento annuale, superando il milione di Brevetti nel 2008, di cui oltre il 75% effettuato da atleti con meno di 18 anni, a dimostrazione di quanta importanza in Germania viene data allo sport.

Interessante notare che i Brevetti conseguiti dal 1993 all'estero in ben 33 Paesi differenti, sono meno dell'1% del totale; nel 2008 esattamente 9 416 con un aumento del 5,44% rispetto all'anno precedente. Tra i Paesi più interessati al DSA (dati 2008) troviamo il Brasile con 2 540 Brevetti, l'Argentina e al quinto posto l'Italia con 600 Brevetti conseguiti, grazie soprattutto all'interesse dimostrato dai militari italiani; seguono altri 28 Paesi.

Le statistiche ci mostrano anche che esiste un signore nella Regione di Amburgo che ha conseguito nel 2008 il suo 60° Brevetto: complimenti! E che ci sono, sempre nel 2008, 447 uomini e 153 donne che l'hanno conseguito per la 40° volta.

In Italia, il *Prüfer* del *Deutscher Sport-Verein Mailand*, antica Associazione Sportiva Tedesca esistente in Milano dal lontano 1909 (www.dsvm.it),

ha conseguito il suo 46° Brevetto nel 2009; inoltre, sovrintende e controlla il regolare svolgimento delle prove organizzate con il Patrocinio del Comando *NATO-RDC - Italy* e, più in generale, insieme alla delegazione tedesca della *Bundeswehr* presso il citato Comando, ed è il fautore dello sviluppo del DSA in ambito Forze Armate italiane.

IL BREVETTO NELLA BUNDESWEHR

Se valutiamo le prove suddette nell'ottica di un militare, i *test* mettono alla prova quelle qualità che un militare, specie se inserito in reparti operativi, deve possedere in discreta misura e deve soprattutto esercitare: acquaticità, agilità, velocità, forza e resistenza. Ed è per questo che da moltissimi anni le Forze Armate tedesche hanno acquisito in toto la filosofia del DSA utilizzando le prove come elemento valutativo e discriminante per ogni militare. Il superamento annuale del DSA all'interno della *Bundeswehr* è, fino a una certa età, elemento necessario per poter ricevere una promozione, per poter partecipare a un Brevetto successivo, per andare in valutazione. Nessun aspirante *Fallschirmjäger* (paracadutista militare tedesco) potrà mai pensare di partecipare al corso per l'ottenimento del Brevetto di paracadutista, senza prima aver superato le prove del DSA, così come nessun giovane Ufficiale potrà accedere al grado successivo. Sempre le statistiche ci raccontano che, nella *Bundeswehr*, sono stati conseguiti, nel 2007, 43 405 *Urkunde*.

Inoltre, cosa assai importante, il DSA viene ripetuto tutti gli anni, sempre nell'ottica di far praticare alla popolazione (e ai militari) lo sport per più tempo possibile durante la vita. Come curiosità segnaliamo che sia l'attuale Presidente della Repubblica Federale Tedesca, Horst Köhler, che l'ex Presidente, Dr. Richard von Weizsäcker, effettuano le prove del DSA ogni anno.

Come per molti Brevetti militari tedeschi, anche per il DSA sono previsti tre livelli: Bronzo, Argento e Oro. A differenza di altri Brevetti, dove il conseguimento del livello viene deciso dalla qualità della prestazione, il disciplinare del DSA prevede l'acquisizione del Brevetto in Bronzo i primi due anni (anche non consecutivi) di ripetizione del DSA; in Argento il terzo e il quarto anno e in Oro dal 5° anno. In seguito, un numero di riconoscimento viene dato ogni cinque Brevetti conseguiti.

Il conseguimento viene confermato, oltre che

con l'invio della *Urkunde* (Attestato), anche con la consegna di un *pin* (per i civili) che viene portato con orgoglio sulla giacca, mentre ai militari viene consegnato un nastrino da inserire nel medagliere. Il nastrino è costituito da una banda larga 25 mm (*standard* tedesco) di sfondo nero sul quale insistono 4 bande di 3 mm cadauna colorate: azzurra e gialla a sinistra, rossa e verde a destra, per chi guarda. Al centro della banda di stoffa è inserito un *pin* metallico in Bronzo, Argento o Oro a seconda del livello conseguito, che riporta l'acronimo del *Deutscher Olympischer Sportbund*, DOSB. È prevista (opportunamente per gli stranieri...) anche una banda di stoffa con gli stessi colori, nello *standard* NATO larga 35 mm per gli Eserciti dei Paesi NATO. Esiste, infine, una versione a medaglia per le Uniformi da cerimonia.

IL DSA IN ITALIA

È bene sottolineare che, al pari di altri Paesi, anche in Italia solo i *Verein* (Associazioni Sportive) riconosciuti dal DOSB possono organizzare e valutare le prove del DSA e consegnare le relative *Urkunde*: in Italia, praticamente da sempre, il citato *Deutscher Sport-Verein Mailand* si occupa di questa attività, in passato inviando in Germania, alle Associazioni Federali Tedesche più sopra citate, i documenti per il rilascio del documento di Brevetto.

Dal 1993, con l'istituzione della Federazione Sportiva *Ausland*, le *Urkunde* conseguite in Italia vengono statisticamente assegnate al nostro Paese, seguendo inoltre una numerazione particolare e rintracciabile. Il DSA sino al 2002 è stato, però, conseguito essenzialmente da alunni delle scuole tedesche in Italia o da cittadini di lingua, cultura o nazionalità tedesca qui residenti, con pochissime eccezioni.

Le cose sono cambiate quando, nel 2004, oltre agli «storici» *Prüfer* tedeschi, è stato nominato *Prüfer* dal DOSB anche un Ufficiale dell'Esercito Italiano, appartenente alla Riserva Selezionata, il quale si era più volte recato in Germania a conseguire il DSA, acquisendo una decennale esperienza di collaborazione con la *Bundeswehr* per gli interscambi di Brevetto.

La costituzione del Comando *NATO Rapid Deployable Corps - Italy* con sede in Solbiate Olona (VA), e la presenza di una attiva delegazione della *Bundeswehr in loco*, ha permesso di poter organizzare in maniera organica le prove presso il ci-



La consegna dei Brevetti al personale della Brigata aeromobile «Friuli».

tato Comando. Il *Senior National Officer* tedesco, Colonnello Peter Grünebach, ottimo atleta e convinto assertore degli interscambi fra Paesi NATO, ha fortemente voluto la nomina a *Prüfer* del citato Ufficiale Italiano, e insieme a lui, coadiuvati dal Responsabile per l'Italia del DOSB, si è cominciato a organizzare in maniera sistematica le prove sportive, che oggi si eseguono il secondo sabato di ogni mese nell'ottima struttura sportiva di Somma Lombardo (VA), limitrofa al Comando NATO, che vede partecipanti, ogni mese, gruppi di 20-30 militari (le date sul sito www.military.it). Allo stato (2009) sugli 8 *Prüfer* che conta il DSVM, 4/5 si dedicano specificatamente al DSA per le Forze Armate italiane.

Motivo d'orgoglio e di ulteriore sviluppo delle attività, è stato coinvolgere l'allora Comandante del *NATO-RDC*, Generale di Corpo d'Armata Mauro Del Vecchio, che ha partecipato a una sessione del DSA, superando le prove e conseguendo il Brevetto.

In tale occasione, con apposita cerimonia di consegna, l'11 giugno 2004 il Generale Del Vecchio ha ricevuto il *Deutsches Sportabzeichen* dal Console Generale di Germania e contestualmente ha concesso il Patrocinio del Comando *NATO RDC-Italy* alle prove organizzate in quella sede, che già hanno il Patrocinio del Consolato Generale Tedesco di Milano.

Va sottolineato che la collaborazione tra Forze Armate italiane e Forze Armate tedesche per questo particolare obiettivo, oltre alla lungimiranza di alcuni Comandanti come il Generale Mauro Del Vecchio e di altri Comandanti di reparti che hanno entusiasticamente aderito all'iniziativa (tra cui decine di Co-



Militari del 9° reggimento d'assalto paracadutisti «Col Moschin» nella foto di rito con il Prüfer, presso il complesso sportivo «Lustrissimi» della Brigata Paracadutisti «Folgore».

mandanti di reggimento), è stata possibile soprattutto grazie all'impegno, come *trait-d'union*, della Sezione di Gallarate dell'UNUCI (www.military.it), dell'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia, che si accolla tutta la parte organizzativa e logistica delle prove, come il reperimento delle necessarie strutture sportive (anello olimpico, piscina), stante la radicata presenza sul territorio e l'ottima collaborazione con le autorità locali.

L'interesse per il *Deutsches Sportabzeichen* si è così ampliato e moltiplicato, raggiungendo tutta l'Italia e, soprattutto, motivo d'orgoglio degli organizzatori, tutte le Forze Armate ed i Corpi Armati dello Stato. Altro elemento vincente, subito rilevato dai Comandanti più attenti, è il fatto che non vi sono oneri per l'Amministrazione per que-

sta attività addestrativa, che ben si sposa con le ristrettezze di bilancio oggi presenti, pur prevedendo un premio finale per quelli che si impegnano e superano le prove, con il conseguimento dell'ambita Onorificenza.

Nella statistica del 2009 rileviamo così che, oltre all'Esercito, hanno partecipato numerosi militari, di ogni ordine e grado, appartenenti alla Marina, all'Aeronautica e ai Carabinieri, nonché alla Guardia di Finanza e alle Capitanerie di Porto, nonché Personale della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria.

Spesso i Prüfer si sono recati, su invito dei rispettivi Comandanti, presso unità e reparti appartenenti al 1° e al 2° FOD, la Brigata Paracadutisti «Folgore», la Brigata Aeromobile «Friuli», la Brigata Bersaglieri «Garibaldi», la Brigata Corazzata «Ariete» e ai numerosi reparti sott'ordinati; all'Accademia della Guardia di Finanza, che ha dato la possibilità a tutti gli Allievi Ufficiali di cimentarsi nel DSA. Il 66° reggimento fanteria aeromobile «Trieste» ha ipotizzato di utilizzare i test del DSA

come elemento discriminante per l'accesso al corso di 2° livello di aeromobilità.

Quantitativamente, sempre nel 2009, sono stati valutati 494 Militari con l'ottenimento di 313 Brevetti (per un totale, tra il 2003 e il 2009, di 2 221 militari testati e 1 520 Brevetti conseguiti). Una selezione del 35% di militari che non hanno conseguito il Brevetto, a dimostrazione della difficoltà intrinseca delle prove, che tra l'altro in generale vengono eseguite tutte in un giorno.

Qualitativamente si sono Brevettati un Ufficiale Generale, 15 Ufficiali Superiori (tra cui molti Comandanti di reggimento, pronti a dare l'esempio e capaci di mettersi in gioco), 125 Ufficiali subalterni, 172 tra Sottufficiali e VSP.

Segnaliamo la disponibilità dei *Prüfer* dedicati alle Forze Armate, a recarsi presso i reparti che ne facciano richiesta, all'indirizzo info@deutsches-sportabzeichen.it.

LA REGISTRAZIONE SUI FOGLI MATRICOLARI - IL PORTO SULL'UNIFORME

Come realtà incontrovertibile, è bene sottolineare che, con una Legge della Repubblica Federale di Germania, e più precisamente la Legge 422 BGBI I del 4 luglio 1958, il *Deutsches Sportabzeichen* rilasciato a maggiorenni ambo sessi è stato riconosciuto come «*Ordens und Ehrenzeichen der Bundesrepublik Deutschland*», cioè Ordine ed Onorificenza della Repubblica Federale di Germania, come ufficialmente dichiarato sul retro di ogni Attestato rilasciato.

Per quanto concerne le vigenti normative militari, il Regolamento a cui fare riferimento è ovviamente SMD-G 010 ed. 2002 «Regolamento per la disciplina delle Uniformi», art. 59, Altre decorazioni non nazionali: «*Il Ministro da cui il militare dipende ha la facoltà di autorizzare, su domanda dell'interessato, l'uso permanente delle altre decorazioni non nazionali*».

Non ci dovrebbe, quindi, essere nessun dubbio circa l'iter di registrazione sui documenti matricolari di questa Onorificenza, al pari di altre non nazionali; però alcune circolari interpretative emesse in date differenti dalla Direzione Generale per il Personale Militare del Ministero della Difesa, hanno prima confermato la registrabilità sui documenti matricolari del DSA e, quindi, autorizzato il porto del relativo nastrino sull'Uniforme; in un secondo tempo, hanno rimandato la questione ai relativi Regolamenti di Forza Armata, gettando un velo d'in-

certezza sull'iter di registrazione.

L'Esercito Italiano ha, comunque, recentemente riconosciuto la validità del DSA autorizzando con una specifica circolare (nr. 4563 del 17-09-09) il porto del nastrino sull'Uniforme del personale dipendente.

CONCLUSIONI

Possiamo sintetizzare, in maniera certa, l'eccezionale successo riscosso dal DSA presso le Forze Armate italiane con un semplice diagramma di flusso: **obiettivo certo e conosciuto -> parametri**



Personale dell'8° reggimento Bersaglieri impegnato nelle prove di nuoto.

alla portata di tutti -> necessità di allenamento costante -> risultato tangibile -> premio.

Al di là dei risultati e ben oltre quanto si consegue, sottolineiamo il piacere di incontrarci sui campi di atletica, momento di aggregazione interforze e tra Paesi amici: sudare e soffrire insieme cementa e rinforza lo spirito di amicizia e di cameratismo che è proprio degli atleti e dei militari, con un occhio attento alla preparazione fisica: «*si vis pacem para bellum*».

Antonio Bettelli

Colonnello,

Addetto Militare a Beirut (Libano),

Prüfer del DOSB dal 2010

Danilo Fumagalli

Capitano amcom par (cpl)

della Riserva Selezione dell'Esercito,

Prüfer del DOSB dal 2003